



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913

Roma — Martedì, 1° aprile

Numero 76

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 20: » » 10: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 20: » » 10: » » 10
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. 212 col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'applicazione del titolo I della legge 14 luglio 1912, n. 834, sulla istruzione forestale — R. decreto n. 229 riguardante le rendite liquidate per i beni devoluti al demanio, e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 o/o sull'intero patrimonio degli enti ecclesiastici soppressi — R. decreto n. 230 col quale l'Azienda autonoma delle tramvie municipali di Roma viene autorizzata a costruire e ad esercitare, a trazione elettrica, un tronco tramviario da via Po al Giardino zoologico — R. decreto n. 234 col quale il comune di Sestri Ponente, viene dichiarato di 2ª classe nei riguardi del dazio consumo — RR. decreti nn. 232, 235, 236, 238, 239 e 240 riflettenti: Erezioni in ente morale — Approvazione di statuti — Soppressione di un R. consolato — Determinazione di zone di servizio militari — Espropriazioni di terreni per pubblica utilità — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Avviso — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Dalla Libia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 212 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834;

Sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste;
 Sentito il Consiglio di Stato;
 Sentito il Consiglio dei ministri;
 Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento in esecuzione dei titoli 1 e 4 della legge 14 luglio 1912, n. 834, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI —

Visto, Il guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione del titolo I della legge 14 luglio 1912, n. 834, sull'istruzione forestale.

TITOLO I.

Degli allievi e degli uditori

CAPO I.

Dell'ammissione.

Art. 1.

Gli allievi dell'Istituto superiore forestale nazionale si distinguono in:

- 1° allievi regolari ordinari;
- 2° allievi regolari straordinari;
- 3° uditori.

Sono allievi regolari ordinari i sotto ispettori aggiunti del corpo Reale delle foreste.

Sono allievi regolari straordinari i laureati in agraria e gli ingegneri, che intendono conseguire, agli effetti del secondo capoverso

dell'articolo 4 della legge, l'abilitazione alle operazioni di sistemazione idraulico-forestale, di ordinamento, Governo e amministrazione di aziende boschive e di aziende rurali montane; alle perizie agrarie e forestali, alle operazioni relative allo esercizio di industrie silvane e ad ogni altra inerente alle foreste.

Sono uditori coloro che intendono frequentare uno o più corsi senza diritto ad alcun titolo

Art. 2.

Per essere ammessi nell'Istituto superiore forestale è necessario presentare, insieme con la domanda, alla Direzione, non più tardi del 1° settembre di ogni anno, i seguenti documenti:

- 1° diploma di laurea in scienze agrarie o in ingegneria civile;
- 2° atto di nascita;
- 3° certificato di cittadinanza italiana;
- 4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dove abitualmente l'aspirante risiede;
- 5° certificato generale del casellario giudiziale, di data non anteriore a tre mesi;
- 6° lo specchietto della carriera scolastica percorsa.

Possono essere ammessi anche i cittadini italiani provvisti di titoli di studio conseguiti all'estero. In tal caso l'ammissione è subordinata al giudizio di equipollenza, che dovrà essere pronunziato dal Consiglio superiore delle acque e foreste, udito il parere del Consiglio accademico dell'Istituto.

Art. 3.

Anno per anno, con decreto Ministeriale vien fissato il numero dei posti di sotto ispettore aggiunto nel corpo Reale delle foreste da conferirsi per concorso fra gli allievi di cui all'articolo 2, che non abbiano superata l'età di 30 anni.

Il decreto Ministeriale fissa altresì quanti dei posti messi a concorso sono riservati ai laureati in agraria e quanti ai laureati in ingegneria civile.

I posti riservati agli ingegneri civili, che non venissero coperti, potranno essere conferiti in ordine di graduatoria ai laureati in agraria risultati idonei nello stesso concorso.

Art. 4.

Il concorso è per esami ed ha luogo dal 1° al 15 ottobre.

I giorni per le prove scritte sono fissati dal direttore dell'Istituto, sentito il Consiglio accademico.

Art. 5.

Gli esami di concorso consistono in prove scritte ed orali.

Le prove per i concorrenti provvisti della laurea in scienze agrarie sono di:

- 1° agricoltura;
- 2° economia ed estimo rurale;
- 3° botanica;
- 4° chimica agraria;
- 5° agrimensura;
- 6° matematica, nei limiti dei programmi della sezione di agrimensura degli Istituti tecnici.

Sono scritte ed orali le prove di agricoltura e di economia ed estimo rurale, orali tutte le altre.

Le prove orali di agricoltura e di economia rurale sono tenute in un'azienda agraria, e consistono in una discussione sull'ordinamento e le colture dell'azienda stessa.

Per i concorrenti provvisti del diploma d'ingegneria civile le prove sono di:

- 1° economia ed estimo rurale;
- 2° costruzioni idrauliche, escluse le marittime;
- 3° costruzioni delle strade ordinarie;
- 4° geometria pratica;
- 5° mineralogia e geologia applicata.

Le prove di economia ed estimo rurale e di costruzioni idrauliche sono scritte ed orali, orali tutte le altre.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice è composta del direttore dell'Istituto superiore forestale o di chi ne fa le veci, di un professore dell'Istituto superiore forestale, di due professori scelti tra gli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura, delle scuole universitarie di agraria, delle scuole di applicazione per gli ingegneri o dei politecnici e di un funzionario dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio di grado non inferiore a quello di ispettore superiore forestale o di direttore capo di divisione.

Art. 7.

Ciascun commissario dispone per ogni prova di dieci punti.

Per essere classificati idonei nella graduatoria del concorso è necessario aver riportato in ognuna delle prove scritte ed orali non meno di sei decimi dei punti disponibili.

Art. 8.

Agli esami di concorso dei sotto ispettori forestali aggiunti si applicano, per tutto ciò che non è contemplato nel presente regolamento, le norme degli articoli 3, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento generale in esecuzione del T. U. delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 9.

Gli allievi regolari straordinari debbono corrispondere a titolo del concorso nelle spese dell'Istituto lire cento all'anno da versarsi, prima dell'apertura dell'anno scolastico, nella tesoreria provinciale per essere accreditata alla Cassa depositi e prestiti per conto della azienda del demanio forestale di Stato.

Art. 10.

Gli stranieri possono essere ammessi ai corsi soltanto come allievi regolari straordinari, quando dimostrino di avere effettivamente fatti gli studi e superati gli esami equipollenti a quelli richiesti nel Regno per il conseguimento della laurea in agraria o del diploma d'ingegneria. Sulla regolarità dei titoli prodotti e sulla loro sufficienza giudica il Consiglio superiore delle acque e foreste, udito il parere del Consiglio accademico dell'Istituto.

Art. 11.

Coloro, italiani o stranieri, che aspirano a frequentare come uditori uno o più corsi dell'Istituto, devono presentare al direttore la domanda relativa corredata dei titoli di studio di cui sono provvisti.

Il Consiglio accademico dell'Istituto esamina le domande e decide definitivamente su di esse.

Gli uditori debbono lire quindici per ogni corso che intendono di seguire e per ogni anno scolastico, per lo stesso titolo di cui all'ultimo capoverso dell'art. 9. Tale somma dev'essere versata nella tesoreria provinciale per essere accreditata alla Cassa depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale di Stato.

Gli studi fatti dall'uditore non hanno alcun valore per ottenere l'abilitazione di cui all'art. 4 della legge.

CAPO II.

Dell'anno scolastico, delle materie d'insegnamento, degli esami

Art. 12.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 giugno. Dal 1° luglio al 30 settembre di ambedue gli anni scolastici ha luogo il periodo delle esercitazioni in campagna.

Art. 13.

I sotto ispettori aggiunti e gli allievi regolari straordinari debbono seguire i corsi e superare gli esami sulle seguenti materie:

	Materia	Ore settimanali di lezione		
		1° anno	2° anno	
1 ^a Selvicoltura ed alpicoltura	biennale	3	2	oltre alle esercitazioni
2 ^a Economia ed estimo forestale	del 2° an	—	4	id.
3 ^a Tecnologia ed utilizzazione dei boschi	id.	—	2	id.
4 ^a Dendrometria ed assestamento forestale	biennale	3	2	oltre al disegno relativo
5 ^a {	del 2° anno	—	2	id.
6 ^a { Costruzioni forestali e { 5 ^a Sistemazioni idraulico-forestali	del 1° anno	2	—	id.
7 ^a { cioè: { 6 ^a Costruzioni edilizie idrauliche meccaniche relative ad aziende forestali		1	—	oltre al disegno ed alle esercitazioni.
				oltre alle esercitazioni
8 ^a Botanica forestale (fitografia e geografia botanica)	id.	3	—	
9 ^a {	del 2° anno	—	3	id.
10 ^a { Patologia forestale e { 9 ^a Patologia forestale con complementi di fisiologia	del 2° anno (1° semestre)	—	1	
11 ^a Chimica forestale	del 1° anno	2	—	id.
12 ^a Mineralogia e geologia forestale	del 1° anno	3	—	id.
13 ^a Legislazione ed amministrazione forestale	del 2° anno	—	2	
14 ^a Diritto amministrativo e nozioni di diritto civile e penale	del 1° anno	2	—	

Gli insegnamenti predetti vengono impartiti mediante lezioni teorico-dimostrative e sperimentali e mediante esercizi pratici nei gabinetti, nei laboratori ed in campagna. Gli esercizi, che formano parte integrante di un corso, sono obbligatori per tutti gli allievi. L'insegnamento della topografia è impartito sotto forma di esercitazioni.

I complementi di matematica sono svolti dagli insegnanti delle costruzioni, della dendrometria e della topografia, come preparazione al rispettivo corso, in base a programma coordinato dal Consiglio accademico.

Il Consiglio accademico fa altresì al ministro le proposte relative all'insegnamento delle lingue estere.

Sono considerate cattedre con gabinetto, anche agli effetti degli assegni di direzione analogamente a quanto è stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795:

- 1° silvicoltura ed alpicoltura;
- 2° tecnologia ed utilizzazione dei boschi;
- 3° dendrometria ed assestamento forestale;
- 4° botanica forestale;
- 5° patologia forestale con complementi di fisiologia;
- 6° chimica forestale;
- 7° mineralogia e geologia forestale.

Art. 14.

La distribuzione e la durata degli insegnamenti, di cui all'articolo precedente, possono essere modificate dal ministro su proposta motivata del Consiglio accademico.

Art. 15.

Nell'Istituto si danno esami speciali ed un esame generale.

Gli esami speciali si danno alla fine del corso teorico, in ciascuna delle 14 materie di cui all'art. 13. Essi hanno per oggetto tutta la materia compresa nel programma dell'insegnamento. Per quelle materie la cui trattazione dura un biennio, l'esame è dato dallo studente alla fine di ciascun anno.

L'esame generale si dà alla fine del trimestre estivo d'esercitazioni del II anno, e consiste nella discussione di una tesi scritta, svolta dall'allievo su tema da lui scelto in una delle seguenti materie:

- 1° economia ed estimo forestale;
- 2° selvicoltura;
- 3° tecnologia ed utilizzazione dei boschi;
- 4° assestamento;
- 5° costruzioni forestali.

Art. 16.

La sessione di esami è unica. Agli allievi che per casi speciali non abbiano potuto prendere parte a questa sessione, può il ministro, udito il Consiglio accademico, concederne una speciale.

Art. 17.

Le Commissioni per gli esami speciali sono formate dal Consiglio accademico, e si compongono:

- a) del professore della materia;
- b) di un professore di materie affini;
- c) di un membro estraneo, scelto dal ministro fra insegnanti d'Istituti superiori di grado universitario o fra il personale forestale.

La Commissione per l'esame generale è composta di undici membri. Ne fanno parte il direttore, che presiede, sette professori ordinari e straordinari, il direttore generale delle foreste o un funzionario dell'Amministrazione da lui delegato, e due funzionari superiori del personale forestale designati dal ministro, che non facciano parte del Comitato del personale forestale.

I risultati degli esami sono tradotti dalle Commissioni giudicatrici in valutazione numerica.

Ogni commissario dispone di dieci punti sia negli esami speciali sia nell'esame generale: il voto di semplice idoneità è indicato con sei decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone.

L'abilitazione, di cui all'art. 4 della legge, è concessa agli allievi regolari straordinari che abbiano conseguito in tutti gli esami spe-

ciali e nell'esame generale almeno sei decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 18.

I sotto ispettori aggiunti, i quali, non avendo superati alla fine del biennio tutti gli esami speciali, non possono essere ammessi all'esame generale, cessano di far parte del corpo Reale delle foreste.

Ugualmente cessano dal far parte del corpo Reale delle foreste qualora non ottengano l'approvazione all'esame generale.

Art. 19.

L'anzianità definitiva di ruolo dei sotto ispettori forestali aggiunti, allievi dell'Istituto, è determinata dal Comitato del personale forestale in base ai risultati degli esami speciali di tutte le materie, delle esercitazioni pratiche, dell'attitudine pratica al servizio, dell'esame finale generale e della condotta.

TITOLO II.

Del personale insegnante.

CAPO UNICO.

Art. 20.

L'insegnamento è impartito da professori ordinari e straordinari e da incaricati.

Art. 21.

La nomina dei professori ordinari avviene in seguito a concorso, e non si fa eccezione a questa regola se non quando si tratti di persone che per opere, per scoperte o per insegnamenti dati, siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie che dovrebbero professare. In tal caso il Ministro deve sempre udire, sulla proposta, il parere del Consiglio superiore delle acque e foreste. La nomina dei professori straordinari è fatta sempre per concorso.

Art. 22.

I concorsi alle cattedre vacanti sono banditi dal Ministro, di regola, per il grado di straordinario, salvo il Ministro stesso o di propria iniziativa o su proposta del Consiglio accademico non creda di aprirne qualcuno per il grado di ordinario.

L'avviso di concorso si pubblica per tre volte a brevi intervalli, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed è affisso all'albo di tutte le Università e di tutti gli Istituti superiori universitari.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito in tre mesi almeno dopo la data della prima pubblicazione.

Art. 23.

Chi vuol prendere parte al concorso deve far pervenire al Ministero, in tempo utile, la sua domanda, accompagnata da notizie sulla propria operosità scientifica, con l'elenco dei titoli e delle pubblicazioni che presenta e dell'atto di nascita debitamente legalizzato.

Delle pubblicazioni debbono essere presentate possibilmente cinque copie. Sono ammessi soltanto lavori stampati, e fra questi deve essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Le notizie sulla propria operosità scientifica, ed eventualmente didattica, debbono essere presentate in cinque esemplari, e l'elenco dei titoli e delle pubblicazioni in sei esemplari.

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del bando del concorso.

Art. 24.

Il concorso viene giudicato da una Commissione di cinque membri nominata con decreto ministeriale e composta di cinque professori, che insegnino od abbiano insegnato la disciplina messa a concorso o una affine, e appartenenti all'Istituto superiore forestale o alle scuole superiori di agraria o alle scuole universitarie di agraria o alle facoltà di scienze delle Regie Università o alle scuole di applicazione per gli ingegneri o ai politecnici.

Il ministro ha facoltà di chiamare a far parte della Commissione il direttore generale delle foreste in luogo di uno dei professori.

Art. 25.

Chi è parente o affine di alcuno dei concorrenti, sino al quarto grado civile incluso, non può far parte della Commissione, e qualora sia stato prescelto deve avvertire il ministro per la opportuna surrogazione.

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano fra loro parenti od affini nel grado suddetto.

Art. 26.

La Commissione, innanzi di intraprendere i suoi lavori, nella prima adunanza elegge nel proprio seno, per votazione segreta, il presidente, il relatore ed il segretario.

Le elezioni e le deliberazioni della Commissione hanno luogo ad assoluta maggioranza di voti e non sono valide, ove non siano presenti almeno quattro dei componenti la Commissione.

In caso di parità, il voto del presidente ha la prevalenza.

In mancanza del presidente presiede l'anziano di età.

Di tutte le operazioni il segretario redige verbale, che è firmato, seduta stante, da tutti i presenti.

Art. 27.

La Commissione, venuta in possesso di tutti gli elementi che devono concorrere a formare il suo giudizio sui singoli concorrenti, procede alla discussione dei titoli di ciascuno, espone i propri apprezzamenti sulla maturità scientifica e sull'attitudine didattica di ciascuno, senza tradurli in valutazione numerica; non fa dichiarazione di eleggibilità; propone al più tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Art. 28.

La Commissione deve redigere una relazione contenente il giudizio definitivo su tutti i concorrenti, coi motivi che l'hanno guidata nel formularlo. La relazione, firmata da tutti i commissari, è consegnata al ministro con tutti i verbali ed allegati.

In caso di rinuncia del primo eletto, viene nominato il secondo, e, rinunciando il secondo, ha diritto alla nomina il terzo.

Art. 29.

Il professore ordinario è nominato con decreto Reale.

Il professore straordinario è nominato dal ministro per un anno, ed è confermato annualmente, udito il Consiglio accademico dell'Istituto, con decreto Ministeriale.

Nel caso che il Consiglio accademico dia parere contrario alla conferma, ovvero il ministro non voglia attenersi al parere dato da esso in favore della conferma, il ministro deve chiedere le giustificazioni o difese scritte dell'interessato e sentire il parere del Consiglio superiore delle acque e foreste.

Art. 30.

Il professore straordinario, dopo due successive conferme e tre anni solari di non interrotto esercizio, acquista la stabilità, che gli viene riconosciuta con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste.

Art. 31.

Per ottenere la promozione ad ordinario, il professore straordi-

nario stabile deve presentare domanda al ministro, corredata con i titoli scientifici posteriori alla nomina a straordinario.

Il giudizio di merito sulla promovibilità del professore straordinario stabile è deferito ad una Commissione nominata con le norme indicate nell'art. 24.

Art. 32.

I posti di ordinario sono riservati ai professori delle seguenti materie fondamentali:

- 1° selvicoltura;
- 2° economia ed estimo forestale;
- 3° dendrometria ed assestamento forestale;
- 4° patologia forestale;
- 5° mineralogia e geologia forestale;
- 6° chimica forestale.

I posti di straordinario sono riservati ai professori delle seguenti altre materie fondamentali:

- 1° sistemazioni idrauliche forestali;
- 2° costruzioni stradali (strade forestali);
- 3° botanica forestale;
- 4° legislazione forestale.

Agli effetti dell'applicazione dell'art. 7, ultimo capoverso, della legge, l'insegnamento della topografia è abbinato a quello delle costruzioni forestali stradali e l'insegnamento della tecnologia ed utilizzazione dei boschi a quello della selvicoltura.

Sono affidate per incarico le seguenti materie:

- 1° costruzioni edilizie idrauliche e meccaniche relative alle aziende forestali;
- 2° zoologia forestale;
- 3° diritto amministrativo e nozioni di diritto civile e penale;
- 4° lingue estere.

Art. 33.

Agli ufficiali del corpo Reale delle foreste, che per gli effetti dell'art. 13 della legge, vengono destinati in qualità di incaricati di un insegnamento o di assistenti ad una cattedra nell'Istituto forestale, è corrisposta l'indennità di missione stabilita dal R. decreto 10 giugno 1909, n. 371, a norma ed in conformità di quanto è disposto col successivo R. decreto 21 novembre detto anno, n. 747, soltanto per il primo mese di ogni anno scolastico di loro permanenza a Firenze, salvo quanto è disposto dall'art. 58 del presente regolamento.

TITOLO III.

Del Consiglio accademico e del direttore

CAPO UNICO.

Art. 34.

Il Consiglio accademico si compone:

- 1° del direttore che lo presiede;
- 2° di tutti i professori.

Nei casi indicati dal presente regolamento interviene alle adunanze del Consiglio accademico il direttore generale delle foreste. Ha ufficio di segretario il più giovane dei professori presenti.

Art. 35.

Il Consiglio accademico, oltre a quelle di cui è cenno in singoli articoli del presente regolamento, ha le seguenti attribuzioni:

- 1° raccoglie dai professori i programmi dell'insegnamento per ogni corso, li coordina fra loro, avverte a colmare le lacune che vi apparissero, ed esige soprattutto, che quelli delle discipline d'importanza professionale comprendano tutta la materia indicata dal titolo della cattedra;
- 2° stabilisce l'orario delle lezioni;
- 3° propone al ministro le persone da incaricare di insegnamenti obbligatori che fossero vacanti, ed esprime i suoi voti sul modo di provvedervi definitivamente;
- 4° esercita l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza;

5° fa al ministro le proposte di mutazioni e aggiunte nell'ordinamento scolastico e disciplinare o nel materiale dell'Istituto ed accompagna con le proprie osservazioni quelle fatte dal direttore e dai singoli insegnanti.

Nel Consiglio accademico nessuno può prendere parte al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente o che riguardano suoi parenti ed affini entro il terzo grado civile.

Gli incaricati che non appartengono ai corpi Reali delle foreste, delle miniere e del genio civile, prendono parte soltanto alle adunanze in cui si discutono argomenti di cui ai nn. 1, 2 e 4.

Art. 36.

Il Consiglio accademico è convocato ordinariamente ogni due mesi e straordinariamente sempre che occorra o quando quattro professori ne facciano richiesta motivata.

Art. 37.

Il direttore:

- 1° rappresenta l'Istituto;
- 2° conferisce le abilitazioni di cui all'art. 4 della legge e ne rilascia il relativo diploma;
- 3° notifica a chi spetta tutte le deliberazioni debitamente motivate prese dal Consiglio accademico e comunica le risoluzioni del ministro a quelli cui concernono;
- 4° amministra e governa l'Istituto ed esegue le deliberazioni del Consiglio accademico mediante la segreteria;
- 5° ha la vigilanza sulla biblioteca;
- 6° esercita l'autorità disciplinare sui professori, sugli studenti e sugli impiegati nei termini e nei modi indicati dal presente regolamento;
- 7° nomina e licenzia gli inservienti dell'Istituto e i custodi dei singoli musei, gabinetti e collezioni sulle proposte dei rispettivi professori;
- 8° presiede le adunanze del Consiglio accademico;
- 9° riferisce al Ministero con relazione annuale sull'andamento generale dell'Istituto;
- 10° presiede all'organizzazione ed esecuzione delle esercitazioni pratiche estive e delle escursioni, d'accordo coi professori delle materie interessate e nei limiti di spesa approvata dalla Direzione generale delle foreste.

TITOLO IV.

Dei diritti e dei doveri degli insegnanti ufficiali

CAPO UNICO.

Art. 38.

L'insegnante ufficiale ordinario, straordinario e incaricato, ha l'obbligo di fare tutte le lezioni e le esercitazioni pratiche fissate dall'orario.

Art. 39.

Agli insegnanti è altresì affidato il compito delle ricerche sperimentali, che il Consiglio accademico, coll'intervento, in questo caso, del direttore generale delle foreste o di un ispettore superiore forestale da lui delegato, propone nell'interesse del servizio forestale.

Art. 40.

Il professore ufficiale deve intervenire alle riunioni del Consiglio accademico, prendere parte alle Commissioni esaminatrici, alle quali è chiamato dal presente regolamento ed alle Commissioni dei concorsi a cui fosse nominato dal ministro.

Egli non può esimersi da questi obblighi per ragione di altre occupazioni, nè farsi surrogare senza autorizzazione, nè mutare l'ora delle lezioni a piacer suo o per accordo con gli studenti.

Se durante l'anno gli convenisse di mutare l'ora assegnata alla sua lezione deve chiederne licenza al direttore, il quale deve sentire il Consiglio accademico prima di decidere.

Quando per motivi di salute o per altro legittimo impedimento, egli non potesse far lezione, deve mandare avviso al direttore in tempo perchè gli studenti siano avvertiti.

Quando la malattia sia tale da far temere che debba protrarsi ne dà avviso al direttore, il quale o gli dà un supplente di propria iniziativa, o domanda al ministro di farlo surrogare, secondo che l'assenza del professore si preveda di maggiore o minore durata.

Art. 41.

Il direttore non può concedere ai professori permessi d'assenza per più di quindici giorni e per giustificati motivi. Se l'assenza dovesse durare più a lungo, il permesso viene chiesto al ministro. I congedi non possono in complesso eccedere due mesi per ciascun anno scolastico.

Art. 42.

Il professore ufficiale svolge, con l'aiuto dell'assistente, il proprio insegnamento in forma di lezioni tanto teoriche che pratiche (esercitazioni ed escursioni) e di conferenze con gli allievi; queste ultime possono farsi in ore diverse dalle lezioni ovvero occupare, nel conferire con gli studenti, una parte di ciascuna lezione.

Art. 43.

Ciascun professore deve tenere, per ogni corso un registro nel quale segna giorno per giorno l'argomento della lezione impartita apponendovi la sua firma.

Questo registro deve essere ogni giorno alla fine delle lezioni consegnato alla segreteria.

Per gli insegnamenti tenuti per incarico da retribuirsi secondo il numero delle lezioni effettivamente impartite, la segreteria compila mensilmente un prospetto delle lezioni date da ciascun professore secondo le risultanze del detto registro.

Tale prospetto deve portare la firma del direttore con l'attestazione che le lezioni furono effettivamente impartite.

Art. 44.

Ogni professore, prima di cominciare la lezione, ha l'obbligo di accertarsi mediante appello della presenza di tutti gli allievi, prendendo nota delle assenze, di cui volta per volta dà comunicazione alla Direzione su apposito modulo.

TITOLO V.

Del personale assistente tecnico e subalterno

CAPO I.

Del personale assistente

Art. 45.

Gli assistenti sono nominati per decreto Ministeriale, sulla proposta dei rispettivi insegnanti delle materie e del direttore dell'Istituto. Devono essere forniti di titolo accademico salvo il disposto dell'art. 47.

La nomina ha effetto per la durata di un anno a decorrere dal 16 ottobre e s'intende tacitamente confermata per i due anni successivi, qualora non intervenga una disposizione contraria.

La cessazione dall'ufficio è disposta per decreto Ministeriale, su proposta motivata del professore e non può avere effetto che alla fine dell'anno, salvo i casi di volontarie dimissioni o di provvedimento disciplinare.

Art. 46.

Gli assistenti, subordinatamente al titolare della cattedra, hanno la direzione immediata dei servizi cui sono specialmente addetti e possono, in caso di brevi assenze, supplire nelle lezioni il rispettivo professore.

Art. 47.

È data facoltà al ministro di destinare temporaneamente, su pro-

posta dei rispettivi professori, come assistenti alle cattedre di materia tecnica forestale anche ufficiali del corpo Reale delle foreste.

L'incarico viene dato con decreto Ministeriale e la sua durata non può essere superiore ad un anno scolastico, salvo conferma.

Agli ufficiali suddetti spetta l'indennità di cui all'art. 53 del presente regolamento.

CAPO II.

Del personale tecnico e subalterno

Art. 48.

I capi tecnici addetti ai singoli gabinetti e laboratori scientifici o scientifico-pratici attendono ai lavori meccanici e manuali richiesti dai bisogni dell'insegnamento sperimentale e dimostrativo e dai bisogni della ricerca scientifica.

Art. 49.

I capi tecnici sono nominati su proposta del direttore del gabinetto e laboratorio con decreto Ministeriale, che ha effetto per la durata di un anno a partire dal 16 ottobre.

La nomina s'intende tacitamente confermata di anno in anno fino a che non intervenga una disposizione contraria.

Dopo un triennio i capi tecnici, che abbiano fatto buona prova, conseguono la nomina stabile per decreto Ministeriale.

Art. 50.

Le nomine del personale subalterno hanno effetto per la durata di un anno a partire dal 16 ottobre. Esse si intendono tacitamente confermate di anno in anno e dopo un triennio il personale stesso acquista la stabilità.

TITOLO VI.

Della disciplina nell'Istituto

CAPO I.

Della disciplina dei professori

Art. 51.

Per la disciplina dei professori ordinari e straordinari e degli incaricati che non facciano parte dei corpi Reali delle foreste, delle miniere e del genio civile, sono applicabili le disposizioni degli articoli 36, 37, 38, 39 e 40 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Il Consiglio superiore delle acque e foreste esercita, nei casi previsti dagli articoli su mentovati, le funzioni demadate al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

CAPO II.

Della disciplina per gli allievi

Art. 52.

La giurisdizione disciplinare spetta per gli allievi regolari straordinari e per gli uditori, a norma dell'articolo seguente, al direttore dell'Istituto od al Consiglio accademico e non si estende fuori della cerchia degli stabilimenti di cui si compone l'Istituto.

Per gli allievi regolari ordinari (sotto ispettori forestali aggiunti) la giurisdizione disciplinare spetta al direttore cui vengono a tale effetto attribuite le competenze disciplinari dell'ispettore e dell'ispettore superiore forestale di compartimento, specificate nel regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 188.

Art. 53.

Le pene, che le autorità dell'Istituto possono pronunciare agli allievi straordinari ed agli uditori sono le seguenti:

- 1° l'ammonizione;
- 2° la sospensione dagli esami;

Esclusione dall'Istituto.

Ammonizione viene fatta verbalmente dal direttore in conformità dell'art. 99 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore.

I fatti per i quali viene fatta l'ammonizione sono comunicati ai genitori o al tutore dello studente.

L'applicazione delle pene di secondo e di terzo grado spetta al Consiglio accademico.

Art. 54.

Lo studente può dal giudizio dell'autorità dell'Istituto, nel caso in cui gli sia applicata la pena di secondo o di terzo grado, appellare al Ministero, il quale provvede definitivamente.

Art. 55.

L'insegnante deve accertarsi della diligenza dello studente e deve assicurarsi del profitto con esercizi e con interrogazioni.

TITOLO VII.

Delle esercitazioni e delle escursioni

CAPO UNICO

Art. 56.

Le esercitazioni di campagna, di cui all'art. 5 della legge, si compiono in tre modi:

1° escursioni dimostrative durante il periodo delle lezioni nell'Istituto;

2° esercizi di operazioni tecniche forestali durante il trimestre estivo;

3° destinazione degli allievi durante il medesimo trimestre estivo all'assistenza ed all'esecuzione dei progetti e dei lavori affidati al corpo Reale delle foreste.

Le escursioni sono proposte ed eseguite dal professore della materia interessata previa approvazione del direttore dell'Istituto.

Le esercitazioni di operazioni tecniche forestali sono eseguite esclusivamente in materia di:

- a) selvicoltura;
- b) estimi forestali;
- c) dendrometria ed assestamento forestale;
- d) sistemazioni idraulico-forestali;
- e) strade forestali e topografia

e dirette dai rispettivi professori ed assistenti.

Per le esercitazioni, di cui al n. 2, il direttore, d'accordo coi professori delle materie interessate, deve presentarne al Ministero, entro il mese di marzo di ogni anno, il programma, col preventivo della spesa, nei limiti delle dotazioni ad esse assegnate.

Il Ministero, in base al piano dell'escursione e delle esercitazioni, dà agli ispettori forestali nel cui ripartimento debbono le medesime svolgersi, gli ordini e le istruzioni perchè vengano messi a disposizione dei professori e degli allievi i materiali ed i locali ad essi occorrenti.

La destinazione di cui al n. 3 degli allievi è di competenza della Direzione generale delle foreste, udito il direttore dell'Istituto. In tal caso gli allievi passano alla dipendenza di chi dirige i lavori.

Art. 57.

Per le escursioni pratiche degli allievi servono:

1° gli orti forestali e gli arboreti, come pure i fabbricati di cui all'art. 25 della legge;

2° tutte le foreste dell'azienda del Demanio forestale di Stato.

Art. 58.

I professori ed assistenti che prendono parte alle escursioni ed esercitazioni di campagna di cui agli articoli precedenti, hanno diritto alle indennità stabilite per i funzionari del corpo R. delle foreste dai RR. decreti 10 giugno 1903, n. 371, e 21 novembre 1909, n. 747.

Per gli allievi le spese di viaggio sono a carico dell'Istituto e

quelle di soggiorno a carico degli allievi stessi, sia ordinari che straordinari.

TITOLO VIII.

Della segreteria e dell'amministrazione dell'Istituto

CAPO I.

Dell'amministrazione dell'Istituto

Art. 59.

L'Istituto ha una segreteria a capo della quale è un segretario-economista. Questi regola e dirige il lavoro interno dell'ufficio secondo gli ordini del direttore. Invigila sul personale dipendente, salvo che sull'applicato addetto alla biblioteca, che dipende direttamente dal direttore. Egli è sottoposto a tutte le disposizioni che regolano l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato.

Art. 60.

Il segretario-economista:

1° riscuote dagli allievi il contributo speciale per le spese di laboratorio fissate in L. 30 per anno scolastico;

2° riscuote i mandati di anticipazione spediti dal Ministero per i servizi in economia;

3° eseguisce i pagamenti;

4° tiene i conti e i registri per tutte le entrate e le spese;

5° tiene l'inventario ed è consegnatario di tutto il materiale mobile non scientifico, e del materiale stesso ha diretta custodia;

6° ritira dagli allievi e dagli uditori le quietanze dei versamenti dei contributi, di cui agli articoli 9 e 11 del presente regolamento.

Art. 61.

La custodia diretta del materiale mobile scientifico e la tenuta del relativo inventario sono affidate ai direttori dei rispettivi gabinetti e laboratori, i quali redigono i prospetti annuali e le note di variazioni e li trasmettono al Ministero.

Art. 62.

Le note dei lavori eseguiti nei gabinetti e laboratori e quelle delle provviste ordinarie sono pagate dal segretario-economista col visto del rispettivo direttore, nei limiti del fondo disponibile sulla dotazione annua di ciascun gabinetto e laboratorio, sotto la stretta osservanza della disposizione dell'art. 11 della legge.

Il segretario-economista prende in consegna tutte le provviste inventariando dando ai rispettivi direttori quelle di pertinenza dei relativi gabinetti scientifici.

Art. 63.

Entro il mese di maggio il direttore dell'Istituto prepara, sentito il Consiglio accademico, ed invia alla Direzione generale delle foreste il prospetto delle entrate e delle spese dell'Istituto riferibili all'esercizio finanziario successivo, escluse le spese per gli stipendi derivanti dai ruoli organici e per l'indennità fissa al direttore, iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Tale prospetto valutativo delle entrate e delle spese sarà presentato per le sue deliberazioni al Consiglio di amministrazione dell'azienda del demanio forestale dello Stato.

CAPO II.

Del personale di segreteria.

Art. 64.

I concorsi a segretario-economista e ad applicato di segreteria nell'Istituto superiore forestale sono per titoli e per esame.

Possono essere ammessi al concorso a segretario-economista, da tenersi in conformità del T. U. delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del regolamento generale relativo, coloro che sono for-

niti del diploma di ragioneria rilasciato nei RR. istituti tecnici e del diploma di licenza dalle RR. scuole medie di commercio.

Possono essere ammessi al concorso per applicati di segreteria tutti coloro che sono provvisti della licenza di scuola tecnica o della licenza di una scuola commerciale di secondo grado.

Art. 65.

L'esame di concorso a segretario-economo consiste in una prova scritta ed in una prova orale di ragioneria e in una prova orale sulla contabilità dello Stato, sulla contabilità generale dell'azienda forestale di Stato e sull'ordinamento degli uffici di segreteria delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, con particolare riguardo a quelli dipendenti dal Ministero di agricoltura, secondo il programma del bando di concorso.

L'esame per applicato di segreteria consiste in un componimento italiano ed in una prova di aritmetica. A parità di merito saranno preferiti i candidati che conoscono la dattilografia.

La Commissione esaminatrice è composta:

- 1° del ragioniere capo del Ministero di agricoltura, presidente;
- 2° di un funzionario della Direzione generale delle foreste;
- 3° di un funzionario del Ministero del tesoro.

Art. 66.

Il vincitore al concorso di segretario-economo deve prestare, all'atto della nomina, una cauzione in titoli dello Stato od in numerario di lire mille.

TITOLO IX.

Delle borse di studio all'estero

CAPO UNICO.

Art. 67.

Annualmente la Direzione generale delle foreste fisserà il numero delle borse di studio di cui all'art. 15 della legge, la somma assegnata a ciascuna di esse, il paese di destinazione e la durata.

Esse saranno conferite per studi diretti alla conoscenza dell'organizzazione ed esecuzione delle più importanti operazioni di impianto, governo ed amministrazione dei boschi e di restaurazione dei bacini montani.

Art. 68.

Le borse saranno conferite per ordine di classifica ai vincitori del concorso per le promozioni di merito distinto al grado di ispettore forestale e, in difetto di questo, al grado di sotto ispettore forestale di 1ª classe.

Coloro cui è conferita la borsa dovranno, per goderne, provare, mediante un esperimento, di conoscere la lingua del paese nel quale dovranno recarsi.

Tale prova potrà essere data anche immediatamente dopo la pubblicazione dell'esito degli esami di merito distinto.

Art. 69.

Il programma degli studi da farsi e delle relazioni da presentarsi sarà volta per volta tracciato dalla Direzione generale delle foreste.

Art. 70.

Le borse verranno pagate a rate trimestrali anticipate.

TITOLO X.

Disposizioni transitorie

Art. 71.

Alla pubblicazione del presente regolamento e dopo l'eventuale applicazione delle norme di cui all'art. 8, comma 4°, ed all'art. 13 della legge, saranno banditi i concorsi alle cattedre che rimarranno vacanti.

Agli effetti dell'art. 21 della legge gli attuali insegnanti ed assistenti dell'Istituto forestale di Vallombrosa che non abbiano prese

parte o non siano riusciti vincitori in detti concorsi e che, appartenuto all'Amministrazione forestale, non vi siano stati messi a termine dell'art. 51 del regolamento 5 agosto 1912, n. 134, e per l'esecuzione delle leggi 3 marzo 1912, n. 134, e 16 giugno 1912, n. 582, potranno essere nominati nei ruoli delle seguenti Amministrazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

- 1° Istituto superiore forestale nazionale (posti di assistente applicato di segreteria);
- 2° RR. Istituti superiori di agricoltura;
- 3° RR. stazioni agrarie e speciali;
- 4° RR. scuole speciali di agricoltura.

Art. 72.

Gli allievi ordinari dell'Istituto forestale di Vallombrosa, che alla fine dell'anno scolastico 1912 siano stati promossi al 4° anno, devono nel nuovo Istituto superiore forestale seguire i corsi e sostenere gli esami sulle seguenti materie:

- 1° selvicoltura;
- 2° apicoltura;
- 3° assestamento forestale;
- 4° sistemazioni idraulico-forestali;
- 5° costruzioni edilizie e stradali relative alle aziende forestali;
- 6° topografia;
- 7° botanica;
- 8° legislazione ed amministrazione forestale;
- 9° lingua tedesca.

Superati gli esami, essi saranno nominati sotto ispettori aggiunti nel corpo Reale delle foreste a norma del R. decreto 18 settembre 1911, n. 1390.

Gli allievi del terzo e quarto corso, che agli esami finali del corrente anno scolastico fallissero la prova, potranno ripetere per un solo anno presso il nuovo Istituto superiore forestale nazionale i corsi e gli esami delle materie nelle quali caddero, secondo le norme vigenti nel soppresso Istituto forestale di Vallombrosa.

Art. 73.

Gli allievi del corso accelerato, istituito col R. decreto 9 marzo 1911, i quali hanno conseguito nel novembre 1912 il diploma di licenza dall'Istituto di Vallombrosa e coloro che hanno goduto di una delle borse di studio all'estero istituite col decreto Ministeriale 26 settembre 1911, e soddisfatto alle condizioni richieste dal decreto stesso, saranno ammessi ad un esame di concorso che verrà all'uopo indetto secondo le norme del regolamento 19 febbraio 1911, n. 188, per la nomina a sotto ispettore aggiunto nel corpo Reale delle foreste, senza l'obbligo di frequentare i corsi del nuovo Istituto superiore forestale.

Art. 74.

Per i primi concorsi a cattedre dell'Istituto superiore forestale il termine di tre mesi di cui all'art. 22 è ridotto a due.

Art. 75.

Sono abrogate tutte le norme del titolo I, capitolo 4°, del regolamento generale 19 febbraio 1912, n. 188, in esecuzione della legge 2 giugno 1910, n. 277, relative all'ammissione nel corpo Reale delle foreste.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 229 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo re-

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

A v v i s o.

Il giorno 29 marzo 1913, in Fagagna, provincia di Udine, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1^a classe con orario limitato di giorno.

Roma, 29 marzo 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 40 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536;

Si notifica

che nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 66 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 293, è stata rinnovata l'ipoteca a favore di Genova Maria Antonietta di Gabriele, annotata, in dipendenza dell'atto nuziale 18 febbraio 1883, rogato Mastrosimone, notaio in Caltanissetta, sulla rendita cons. 3,50 0/0, n. 143.928 di L. 175 al nome di Gerosa Ernesto fu Galeazzo, domiciliato in Caltanissetta.

Roma, 31 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° aprile 1913, in L. 102,13.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	97.97 65	96.22 65	97.10 62
3.50 % netto (1902)	97.65 —	95.90 —	96.77 97
3 % lordo	67.73 75	66.53 75	66.53 75

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Montenegro non vuol cedere; anzi, dinanzi alle perentorie intimazioni dell'Europa, risponde intensificando l'azione offensiva contro Scutari.

Le potenze hanno pertanto incominciato le vie di fatto col decretare una dimostrazione navale contro il Montenegro. Di questo grave stato di cose, che può anche cangiarsi in conflitto armato, si hanno i seguenti dispacci:

Vienna, 31. — Secondo i giornali il bombardamento di Scutari è ricominciato. L'assalto generale contro la città è annunciato dal Re del Montenegro per oggi. Si attende che le misure coercitive decise dalle potenze saranno ora eseguite. La squadra inglese è in rotta da Corfù verso il nord.

Cettigne, 31. — (Ufficiale). — I turchi hanno eseguito, alle 9 di stamane, un attacco dal lato di Tarabosch. La fanteria montenegrina è entrata in azione. Il bombardamento violento dalle due parti continua.

Parigi, 31. — I giornali hanno da Cettigne:

Si dice che il Governo montenegrino abbia risposto, riguardo alla cessazione delle ostilità, che tale questione riguarda anche gli altri alleati. Per conseguenza esso non può dare la sua risposta decisiva prima di essersi messo d'accordo con essi.

Si fa qui rilevare che non esiste un comandante montenegrino che oserebbe dare alle sue truppe l'ordine di lasciare l'assedio di Scutari.

Nel popolo si afferma sempre più la volontà di possedere Scutari o di morire, se occorre, resistendo a chi volesse strappargliela.

Vienna, 31. — La *Neue Freie Presse* apprende dai circoli diplomatici bene informati, che il Governo serbo acconsentirà al desiderio espresso dalle potenze nella loro nota, di dare cioè l'ordine del ritiro delle truppe serbe da Scutari e del materiale da guerra che si trova colà.

Non si sa però quando la Serbia ritirerà le truppe dai territori che formeranno il futuro Stato albanese, vista l'opinione che prevale nei circoli governativi di Belgrado, che fino a quando la pace non sarà firmata con la Turchia, la guerra deve continuare effettivamente in questi territori e che alle truppe serbe resta il diritto di occuparli.

Londra, 31. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* annunzia che tutte le potenze hanno deciso oggi di fare una dimostrazione navale contro il Montenegro.

Si attende che vi parteciperanno le navi britanniche, francesi, austro-ungariche ed italiane. La Russia non invierà navi nelle acque del Montenegro, ma approva la dimostrazione collettiva che è nell'interesse bene inteso degli Stati balcanici stessi.

Se la Germania non partecipa alla dimostrazione, ciò è perchè essa non ha navi nelle vicinanze.

Il Montenegro e la Serbia non hanno risposto ancora ufficialmente ai recenti passi fatti a Belgrado ed a Cettigne riguardo a Scutari ed all'Albania, ma hanno fatto sapere ufficiosamente che occorreva si consultassero con gli altri alleati.

In pari tempo l'*Agenzia Reuter* è informata che la Serbia si adopera presso il Montenegro cercando di persuaderlo a non alienarsi le simpatie delle potenze.

La Serbia ha informato le potenze che, per quanto desideri vivamente di tenersi con esse nei migliori termini, non può tuttavia dimenticare che, essendo alleata del Montenegro, deve aiutarlo fino alla firma della pace.

Berlino, 31. — Nei circoli ufficiali si dichiara che la dimostrazione navale progettata contro il Montenegro sarà internazionale, nel senso che una potenza della triplice alleanza ed una potenza

della triplice intesa vi prenderanno parte e che si è persuasi che tutte le altre potenze, compresa la Russia, faranno tale dimostrazione per via diplomatica. Tuttavia non è svanita la speranza che il Montenegro con la sua risposta renderà inutile tale dimostrazione.

Parigi, 31. — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota: Crediamo sapere che, contrariamente alla voce corsa all'estero, non è esatto che il Governo francese abbia deciso di partecipare a una dimostrazione navale contro il Montenegro.

La riunione degli ambasciatori a Londra continua indefessa i suoi lavori, affrettando la pace.

La delimitazione dei confini del nuovo Stato albanese incontra non poche difficoltà, che vanno però man mano appianandosi. In proposito da Londra, 31, si telegrafia:

Oggi ha avuto luogo la riunione degli ambasciatori al Foreign office, presieduta da sir Edward Grey.

Assisteva alla riunione anche l'ambasciatore di Russia che era indisposto nei giorni scorsi.

Oggi nel pomeriggio, prima della conferenza, il ministro di Grecia e il delegato greco per la pace si sono recati al Foreign office.

*** La riunione degli ambasciatori è cominciata alle 4 pom., è durata fino alle 6 e si è aggiornata a mercoledì.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che la risposta degli alleati alle proposte delle potenze sta per giungere. Non si è ricevuta ancora nessuna risposta dal Montenegro.

*** La conferenza degli ambasciatori ha continuato oggi la discussione dei confini meridionali dell'Albania.

Per quanto non ancora pubblicata ufficialmente la nota di risposta della Bulgaria alle proposte delle potenze, si sa che pretende un più vasto confine di quello che già prima non pretendesse.

Le potenze, pure accogliendo qualche modificazione ai confini già prima progettati, in seguito all'espugnazione di Adrianopoli non hanno interamente accolto le nuove pretese bulgare ed hanno però fatto nuove proposte alla Turchia. In merito si hanno queste notizie telegrafiche:

Londra, 31. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* annunzia che la risposta degli alleati in viaggio per Londra sarebbe un consenso di massima, ma con importanti riserve riguardo a Scutari, alle isole dell'Egeo, alla indennità di guerra ed alla frontiera turco-bulgara.

Si crede che la linea di frontiera Enos-Midia proposta dalle potenze non sia accettata che con una modificazione circa i punti per i quali la linea passerà tra Enos e Midia.

Malgrado queste riserve si ha l'impressione che la questione prende una piega favorevole e che la pace è prossima.

Costantinopoli, 31. — La nota consegnata dagli ambasciatori alla Porta conterebbe le modificazioni seguenti ai sei punti già noti.

Fissazione della frontiera secondo una linea retta da Midia a Enos.

Rigetto di ogni indennità.

Attribuzione agli alleati di una parte proporzionale del debito pubblico ottomano.

Si crede che una identica Nota sarà rimessa agli alleati.

Si ritiene qui, fino da ora, che il Governo ottomano accetti; ma si teme un ritardo nella risposta degli alleati in seguito alla situazione del Montenegro circa Scutari.

Costantinopoli, 31. — Si assicura che la Porta, in presenza dei consigli unanimi delle potenze, accetterebbe come frontiera la linea diretta Enos-Midia, sostituita dalle potenze alla linea Enos-Ergona-Maritza-Midia, precedentemente proposta.

DALLA LIBIA

Tripoli, 31. — Ecco il riassunto delle operazioni compiute dal generale Lequie il 23 corr.: La tribù Uad Buscef, una delle più battagliere, che costituiva il nerbo delle forze ribelli, subì nel combattimento di Assaba perdite gravissime, tantochè la tribù si è disgregata. Frattanto si svolgeva il combattimento di Montrus.

La notizia della disfatta di Assaba e l'immediata avanzata su Nishga scossero fortemente la mehalla di Rabta che decise di ritirarsi su Kiakla, dove questa pensò di opporre resistenza approfittando della natura del terreno difficile. Ma l'incalzare delle nostre forze non le diedero il tempo di rafforzarsi. Inoltre la dispersione completa degli Uad Buscef, la fuga di El Baruni, il contegno degli uomini di Gintan, i quali rifiutavano di combattere, fecero comprendere alla mehalla di Rabta che la resistenza era impossibile. Così dopo qualche colpo di fucile, abbandonò Kiakla sbandandosi anch'essa e lasciando tracce della fuga precipitosa.

A Yeffren la popolazione accolse la nostra occupazione come una liberazione e si poterono subito stabilire contatti coi capi e colla gente del paese.

Non appena poterono, chiesero di sottomettersi le popolazioni di Riayna e di Zintan, poi quelle di Fessato (Giado). Si attendono ora i messi di Nalut. Ieri i capi di Misciascia scrissero al Mudir di Yeffren, pregandolo di ottenere il perdono ai capi. L'ex-deputato Zarat bey scrisse al colonnello Maraschini dichiarando di sottomettersi e pregando di occupare Bir Ganga. I sacrifici e le fatiche delle truppe e la precedente preparazione politica danno risultati quali non potevansi sperare migliori.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il gen. Brusati, dal maggior gen. Piacentini e dal tenente colonnello Squillace, si è recato, iermattina, a visitare la Mostra artistica secessionista al palazzo dell'Esposizione.

Il Sovrano venne ricevuto dal Comitato d'onore, dagli organizzatori della Mostra, da S. E. il ministro della pubblica istruzione, dal prefetto sen. Annaratone, dal conte di San Martino e da altri cospicui personaggi, nonchè da numerosi artisti espositori.

S. M. con vivo interessamento visitò gli artistici lavori esposti; e, dopo circa un'ora, lasciava il palazzo dell'Esposizione congratulandosi con gli organizzatori della riuscita Mostra.

Tribunale dell'Aja. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

«L'Aja, 31. — Il tribunale italo-francese nominato a proposito del sequestro del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignano* e dei colpi di cannone tirati da due torpediniere italiane su due navi tunisine, ha tenuto alle ore 10 la seduta di apertura, in presenza del ministro degli esteri Swinderen, dei ministri d'Italia e di Francia e degli altri membri del Corpo diplomatico.

Nel suo discorso inaugurale il signor De Hammar skjold, designato come superarbitro, ha fatto osservare che tutti gli arbitri sono stati designati direttamente e di comune accordo dalle alte parti in causa.

Ha poi osservato che sono state rimesse alla decisione del tribunale parecchie questioni, benchè non dipendano le une dalle altre.

Sui cinque giudici designati per questo arbitrato, quattro si sono già trovati riuniti in altra occasione per esercitare funzioni analoghe.

Soltanto le sedute di apertura e di chiusura saranno pubbliche.

Il X Congresso internazionale geografico. — Ieri mattina i congressisti, per gentile invito dell'on. march. Cappelli, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, hanno visitato la sede splendida dell'Istituto a Villa Umberto.

L'on. Cappelli, dopo aver offerto ai convenuti un rinfresco, spiegò lo scopo e la funzione dell'Istituto e concluse dimostrando l'importanza dell'agricoltura presso tutti i popoli ed esprimendo la speranza che col progresso della cultura agraria si possa far fronte ai sempre maggiori bisogni delle più civili e più numerose generazioni venturose.

Nel pomeriggio il Congresso continuò i suoi lavori nelle sezioni.

Elezioni politiche. — *Collegio di Cortecolona.* — È stato proclamato il ballottaggio fra Innocenzo dott. Cappa, che ha avuto voti 1949 e Massimo Pestalozza che ne ha riportati 1904.

Necrologio. — Ieri, alle 18,10, dopo lunga, dolorosa malattia, decedeva il conte Cesare Federico Gianotti, prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re d'Italia, assistito amorosamente dalle figlie contessa Balbis e donna Marcella Frescot e dal medico curante comm. Quirico.

Nella giornata avevano visitato l'infermo le LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, e nei decorati giorni S. A. R. il Duca d'Aosta assiduamente si recava al capezzale dell'infermo.

Il conte Gianotti nacque a Torino il 19 dicembre del 1836.

Egli fu brillantissimo ufficiale dei granatieri; sottotenente nel 1855, luogotenente nel 1859, capitano nel 1860, prese parte alle guerre dell'indipendenza e si trovò a Villafranca nel famoso quadrato, accanto ad Umberto, allora principe ereditario. In quella giornata gloriosa quanto sfortunata, il conte Gianotti espose replicatamente la propria vita per proteggere quella del principe Umberto, e questi serbò viva imperitura memoria della devozione dimostrategli. Quando, nel 1878, Umberto salì al trono, chiamò al suo fianco il conte Gianotti, nominandolo gran maestro delle cerimonie; e tale carica egli occupò fino al 1896, anno in cui, avvenute le nozze dell'attuale Re d'Italia, Vittorio Emanuele III con Elena di Montenegro, il conte Gianotti fu nominato prefetto di Palazzo.

Era fregiato di numerose onorificenze, di due medaglie al valore militare e della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Cortese, d'animo gentile e pietoso, benefico e finemente gentiluomo, il Gianotti era amatissimo.

Appena si sparse, ieri, la notizia della morte dell'illustre uomo, le più spiccate personalità del mondo politico e militare si recarono in casa dell'estinto a piazza SS. Apostoli per apporre la propria firma al registro posto in anticamera.

I funerali del conte Gianotti avranno luogo a cura della Real Casa, la quale si è riservata di dare le opportune disposizioni.

*** In uno dei più sontuosi appartamenti del Grand Hôtel, in Roma, è morto ieri il miliardario americano Pierpont Morgan.

La colonia americana fra noi, la rappresentanza diplomatica degli S. U., e cospicue personalità del mondo bancario accorsero, non appena si diffuse la notizia della morte, al Grand Hôtel a firmarsi sullo speciale registro nella portineria.

La salma dell'uomo che fu miracolo di attività, di intelligenza negli affari e che non disgiunse dalle speculazioni le più audaci il gusto per le belle arti e la pietà del benefattore, sarà trasportata in America.

Ospte. — Ieri, a Brindisi, a bordo dell'yacht *Mokong*, è giunto da Valona Ismail Kemal bey, capo del Governo provvisorio dell'Albania, e ha proseguito per Roma.

Le milizie volontarie. — Iermattina, a Spezia, sotto la presidenza del cav. Poderzoli ed alla presenza dei rappresentanti dei ministri della guerra e della marina, di venticinque battaglioni di volontari e dell'on. Montù, si è tenuto il convegno nazionale dei battaglioni dei volontari.

Avevano aderito gli onorevoli deputati Pais, Pistoia, Doria, Marrazzi, Camera, Da Como, Montauti ed altri.

Dopo una elaborata discussione ed un applaudito discorso del-

l'on. Montù, è stato approvato un ordine del giorno presentato dal comandante Colombo, per ottenere dal Governo alcune concessioni pel riconoscimento ufficiale ed agevolazioni pel compimento del servizio di leva e pel decentramento con organizzazione locale, alle dipendenze dell'autorità militare.

Su proposta dell'avv. Imperiali, è stato deciso di tenere il prossimo convegno a Genova.

Per il personale ferroviario. — Nel padiglione della ex-villa Patrizi a Roma è stata tenuta ieri l'altro la 4^a conferenza plenaria della rappresentanza del personale ferroviario coll'intervento del direttore generale, comm. Bianchi, per sentire i desiderati del personale sulle eventuali modificazioni da apportarsi alle vigenti norme per l'assegnazione dei punti di merito e per la ripartizione delle gratificazioni per economie conseguite sulle spese di personale.

Erano presenti 13 rappresentanti. Quello della categoria dei capi stazione principali e di 1° grado non ha potuto intervenire per ragioni di servizio.

Aperta la seduta, alle ore 10, il comm. Bianchi ha riassunto l'argomento che formava oggetto dell'ordine del giorno, dopo di che vari rappresentanti hanno esposto diverse domande di modificazioni alle norme sopra indicate, domande di cui ha preso nota il direttore generale, per l'opportuno esame.

Alla fine della seduta i rappresentanti hanno interessato il direttore generale affinché si renda interprete presso il ministro dei lavori pubblici dei voti del personale il quale desidera che non venga ritardata la discussione del progetto di legge relativo all'opera di previdenza e vengano prese decisioni in ordine al miglioramento delle pensioni.

La riunione è terminata alle ore 12,30.

Munificenza. — La Cassa di risparmio di Genova ha deliberato, oltre alla consueta erogazione a favore del Monte di pietà, di destinare a beneficio di istituzioni di beneficenza e di pubblica utilità L. 29.700.

Per la riviera ligure. — Iersera, a Pegli, la pittoresca borgata della riviera occidentale ligure, è stata inaugurata la Società « Pro-Pegli ».

Dopo un pranzo offerto all'on. Montù al Grand hôtel Méditerranée da oltre 80 soci, ebbe luogo la cerimonia inaugurale al teatro, con l'intervento di numerosissimo scelto uditorio, delle autorità locali, del sindaco avv. Loleo.

Presentato dal marchese Della Chiesa, l'on. Montù, spese interrotto da applausi, illustrò le finalità morali, economiche e patriottiche a cui si ispira l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri. Alla fine l'on. Montù fu vivamente acclamato.

Parlò quindi il sindaco; seguì un concerto.

La « Pro-Pegli » si federa all'Istituto nazionale per il movimento dei forestieri.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali dell'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 30. — La bandiera per mezzo della quale fu dato il segnale della lotta per la indipendenza del 1821 e che è conservata al monastero di San Lauro a Kalavryta figurerà ai funerali del Re Giorgio insieme con le bandiere dei reggimenti.

Oggi è giunto al Pireo l'incrociatore inglese *Inflexible* con a bordo l'ammiraglio Milne.

I principi Enrico e Gioacchino di Prussia, i principi Andrea e Alessandro di Grecia hanno fatto visita al comandante di Gianina, il quale ha rinnovato l'espressione della sua ammirazione per il valore dell'esercito greco e l'abilità strategica del Re Costantino.

COSTANTINOPOLI, 31. — Secondo informazioni sicure la frontiera

chiesta dalla Bulgaria non è quella Saros-Midia, ma quella Enos-Saros-Midia.

Si conferma che il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere tale proposta, se mai è stata fatta, come di respingere la domanda di una indennità di guerra.

COSTANTINOPOLI, 31. — I combattimenti sono ricominciati ieri con violenza nella regione di Buyuck Tehekmedje.

Secondo notizie di fonte privata, degna di fede, i combattimenti sono continuati nel pomeriggio di ieri anche all'ovest di Buyuck Tehekmedje.

Le truppe turche inseguono i bulgari.

LONDRA, 31. — Secondo un dispaccio da Adrianopoli le perdite turche durante gli ultimi assalti furono di diecimila uomini. Le autorità militari applicano ai predatori la giustizia sommaria.

Le condizioni delle truppe bulgare sono eccellenti.

BELGRADO, 31. — Il Re di Serbia ha ricevuto un dispaccio dal Re Ferdinando, il quale lo ringrazia calorosamente per l'aiuto fraterno che l'esercito serbo ha dato all'esercito bulgaro nella presa di Adrianopoli.

Il Re Pietro continua a ricevere telegrammi dalle grandi città della Russia, da parte di autorità e di corporazioni, che lo felicitano per la coraggiosa attitudine dell'esercito serbo in occasione della presa di Adrianopoli.

BUENOS AIRES, 31. — Il Parlamento continua a fare ostruzionismo nella discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze si è dimesso per il ritardo nell'approvazione del bilancio stesso.

Gli ambasciatori straordinari per la Germania e l'Inghilterra continuano a ritardare la loro partenza.

Corre voce che il presidente della Repubblica abbia intenzione di ritirare dalla Camera martedì tutti i progetti di legge, dopo di che firmerebbe subito le credenziali già pronte degli ambasciatori straordinari.

VIENNA, 31. — I giornali hanno da Londra che secondo dispacci colà giunti da Malta, per ordine dell'ammiragliato britannico ieri mattina due navi di linea e due incrociatori sono partiti in direzione di Corfù allo scopo di tenersi pronti ad una eventuale dimostrazione sulle coste montenegrine.

ATENE, 31. — I funerali del Re Giorgio sono stati definitivamente fissati a mercoledì.

ADRIANOPOLI, 31. — Gli stranieri rimasti ad Adrianopoli durante l'assedio sono unanimi nel rendere omaggio a Sciukri Pascià; invece essi si lagnano dell'azione esercitata dai giovani turchi dopo la rivoluzione di Costantinopoli. Si rilevano i procedimenti versati di Khaki bey, che, nella sua qualità di capo della sezione locale del Comitato Unione e Progresso, divenne quasi la più alta autorità e fece sorvegliare lo stesso Sciukri pascià praticando un sistema di violenza senza precedenti.

Si dice che il cambiamento del Ministero e la scomparsa di Nazim pascià di cui le truppe ignoravano ancora la morte, hanno penosamente colpito il morale della guarnigione.

La città appare intatta eccetto il quartiere turco Naik, che è stato molto colpito.

Essa non ha quasi sofferto per il bombardamento, il quale è stato veramente intenso e pericoloso soltanto dal cinque all'otto marzo. La moschea del Sultano Selim è intatta e così pure la moschea Uthtcheresch e i due grandi bazar. Le antiche lanterne a petrolio che erano rimaste spente durante l'assedio sono ora nuovamente accese.

I negozi e i caffè si aprono, ma le finestre sono chiuse e le porte barricate o sfondate. Pattuglie di vincitori circolano, ricercando i fuggiaschi nascosti nelle case.

Gli interminabili convogli di prigionieri che vengono fatti uscire dalla città, l'angoscia e il terrore della popolazione indigena indicano subito i caratteri della città conquistata.

NEW YORK, 31. — La notizia della morte di Pierpont Morgan subito comunicata dalla famiglia produsse grande emozione sebbene

preveduta, perchè il figlio di Pierpont Morgan aveva annunziato ieri sera di aver ricevuto un dispaccio da Roma annunziantegli che lo stato di salute di suo padre era meno soddisfacente da tre giorni e causava inquietudini.

William Hamilton, socio di Pierpont Morgan, è partito ieri per Roma. Enrico Davidson, altro socio di Pierpont Morgan, che pure doveva partire, ha rinviato la partenza.

ADRIANOPOLI, 31. — Ad Adrianopoli è proibito circolare. Sono stati tirati colpi di fucile dalle case contro ufficiali, ma da alcuni giorni non vi è alcun ostacolo nè alcun pericolo. Vi sono ancora sufficienti viveri.

Domenica scorsa erano stati contati 3500 buoi e 20.000 montoni.

Le privazioni più terribili sono state causate dallo zucchero, il cui prezzo è salito da novanta centesimi a venti franchi per 1250 grammi; dal sale che è salito da venticinque centesimi a trenta franchi.

Vi è stata carne per tutto il tempo in abbondanza e a prezzi ordinari. Il pane è ben presto divenuto cattivo e scarso. Si è potuto facilmente procurare il carbone mercè considerevoli depositi che si trovavano alla stazione.

La maggior parte degli alberi sono stati abbattuti per servire da combustibile.

Il tabacco non è mai mancato. La carta da sigarette è stata presto sostituita con carta di seta e con carta di calco. Il petrolio è salito da 42 centesimi a 24 e 25 franchi.

La popolazione è stata dal principio ingannata dalle dichiarazioni di Sciukri pascià, il quale diceva che bisognava premunirsi di viveri soltanto per due mesi. Vi erano tuttavia farina e grano: malgrado le ricerche ordinate da Sciukri pascià, molto grano era stato nascosto nelle cantine e nei giardini.

Adrianopoli ha dovuto ospitare circa quarantamila profughi: la popolazione era perciò salita da 110 mila a 150 mila uomini.

Sono stati distribuiti quasi giornalmente 250 grammi di pane per ogni povero. Soltanto i soldati ed i poveri della popolazione hanno maggiormente sofferto, perchè le razioni, a quanto si dice, sono state insufficienti. Il pane distribuito era composto di un miscuglio di farina di grano e di farina d'orzo, in proporzione assai disuguali. Parecchi ufficiali prevedevano la prossima caduta della città in seguito all'esaurimento. Inoltre regnava disaccordo tra gli ufficiali.

I giovani turchi, con a capo Khaki bey e Fuad bey, volevano resistere ad oltranza; sembra che essi non abbiano voluto riconoscere la vera situazione.

La piazza, ha detto un ufficiale superiore turco, è caduta per la incuria amministrativa circa gli approvvigionamenti e per la mancanza di unità morale tra gli ufficiali da una parte e tra gli ufficiali e i soldati dall'altra.

Testimoni degni di fede fanno ascendere ad oltre 250 la cifra totale dei morti tra la popolazione civile dal principio della guerra.

Non vi è stata alcuna agitazione nella città, che ha conservato la sua fisionomia abituale. Infatti i negozi, i caffè e le banche sono rimasti aperti.

L'entrata dei vincitori si è effettuata senza disordini.

Martedì i turchi sono stati respinti dalle primitive posizioni, sotto la direzione di Khaki alle 8 del mattino e la città è stata presa alle 9.

Il vali Malil bey fece allora avvertire i consoli esteri che poteva essere pericoloso per i connazionali esporsi alla possibile collera degli abitanti bulgari che rientravano in disordine nella città, ma i bulgari giunsero tosto e non vi furono incidenti.

Gli assediati hanno costantemente vissuto ignorando il mondo esteriore.

Le sole informazioni di cui essi ebbero conoscenza, furono quelle date dalle autorità turche e che parlavano solo di vittorie turche e dell'esercito di soccorso che sempre si attendeva.

Durante l'armistizio gli assediati ricevettero alcuni giornali che ristabilirono la verità dei fatti; ma poi i comunicati turchi divennero radi.

L'ultimo annunciava la morte del Re Giorgio di Grecia, assassinato, si diceva, per istigazione dei bulgari.

Lo stato sanitario fu abbastanza buono durante l'assedio.

Furono registrati casi sporadici di colera, ma i consoli intervennero presso le autorità, perchè prendessero le disposizioni del caso e il morbo fu presto domato.

Le colonie estere organizzarono ambulanze.

I religiosi e le religiose francesi mantennero 160 letti nel loro convento per tutta la durata dell'assedio.

ATENE, 31. — L'esposizione della salma del re Giorgio è terminata stasera.

Oggi hanno salutato dinanzi alla salma tutti gli alunni delle scuole.

È giunta la missione francese per i funerali, ricevuta dal ministro degli esteri Coromillas.

Migliaia di forestieri arrivano per assistere ai funerali.

BERNA, 31. — Nella seduta del Consiglio nazionale del pomeriggio, il consigliere federale Schulthess ha difeso lungamente la convenzione del Gottardo di cui raccomanda l'accettazione. Ha esaminato successivamente, combattendoli, tutti gli argomenti degli avversari della convenzione per concludere raccomandandone energicamente la ratifica.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il bollettino ufficiale della guerra dice: Le forze nemiche, schiacciate, come si apprende dal bollettino di ieri, ad ovest delle nostre posizioni di Buyuk Tchekmedje, furono energicamente inquisite dalle nostre unità.

Le nostre truppe, nella loro marcia verso Jalos e Kessvilkeuy, trovarono più di mille cadaveri nemici sul terreno.

Considerevoli forze nemiche si ammassarono sulle alture a nord di Jalos e a sud della valle Tschaklikeuy e vi si fermarono. Una batteria scudata era partita dalle posizioni ad ovest di Talassiakeuy per conquistare le nostre posizioni di fianco, ma venne completamente distrutta dalla nostra fanteria.

Sugli altri punti della linea di Ciatalgia non si è verificato nessun fatto d'arme importante.

Anche presso Bulair non vi è stato alcun importante avvenimento.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il colloquio degli ambasciatori col ministro degli esteri Said Halim è durato soltanto qualche minuto. Said Halim ha promesso di rispondere rapidamente.

Si conferma che la nota collettiva, che è stata redatta dagli ambasciatori delle grandi potenze, contiene le stesse proposte che quella sottoposta recentemente agli alleati, con una lieve modificazione, relativa alla frontiera Enos-Midia, che seguirebbe sensibilmente la linea retta.

Dopo il passo collettivo degli ambasciatori, il ministro degli esteri ha ricevuto gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia.

La maggior parte degli ambasciatori hanno fatto visita al gran visir.

Il Consiglio dei ministri si è riunito per discutere la nota delle potenze.

Un comunicato ufficiale smentisce la voce di una crisi ministeriale e di disordini imminenti.

Il comunicato dichiara che l'esercito fa eroicamente il suo dovere a Bulair e a Ciatalgia e che il Governo ha preso tutte le misure per mantenere l'ordine.

Il comunicato infine minaccia l'espulsione di coloro che diffondono notizie false.

LONDRA, 31. — Camera dei Comuni. — Il primo Lord dell'ammiragliato Winston Churchill dichiara che non bisogna esagerare lo stato di congestione dei cantieri di costruzioni navali.

Il ritardo totale sarà, per l'attuazione del programma corrente, di un mese e mezzo o di due mesi al massimo, e la proposta di sospensione delle costruzioni navali fatta alla Germania non ha per scopo di riguardare questo ritardo.

La proposta è stata fatta in piena buona fede, tenendo conto del punto di vista della Germania.

Se questo ritardo toccasse davvero la posizione navale dell'Inghilterra, sarebbe facile prendere misure immediate per ridurlo. Tale ritardo, del resto, ha anche la sua ripercussione sull'esecuzione del nuovo programma di quest'anno.

È pure assolutamente falso che la Gran Bretagna manchi di marinai per manovrare le sue unità, o non sia disposta a fare sacrifici per la sua sicurezza, ove ne sia stabilita la necessità. Ma questa necessità non è stata stabilita.

La Gran Bretagna, senza tener conto del concorso navale delle colonie, manterrà nell'attuale stato di cose, il 69 0/0 di superiorità sulla più forte marina dopo la sua, e un sesto delle sue forze navali potrà essere sottratto dalle acque metropolitane per essere impiegato su altri punti dell'impero.

Tali sono le previsioni fino all'anno 1915, ma, date le responsabilità dell'impero britannico nell'Oceano Pacifico e soprattutto nel Mediterraneo, ove si verifica un nuovo sviluppo delle forze navali straniere, è chiaro che dopo il primo trimestre del 1915 l'equilibrio sarà rotto a detrimento dell'Inghilterra, ma allora si dovrà tener conto delle tre dreadnoughts canadesi. Queste tre navi sono assolutamente necessarie per la difesa dell'impero attraverso il mondo. Se per una ragione o per un'altra queste tre navi non venissero costruite, la Gran Bretagna sarebbe costretta a costruire essa stessa, a sue spese, tre navi di grande portata.

COSTANTINOPOLI, 31. — Immediatamente dopo la partenza degli ambasciatori, il ministro degli esteri ha cominciato col sottosegretario di Stato la redazione del progetto di nota di risposta della Porta, le cui grandi linee sono già state fissate nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro.

Il progetto sarà sottoposto al Consiglio dei ministri domani.

È possibile che la risposta sarà rimessa alle Ambasciate posdomani.

I circoli ufficiali della Porta dichiarano ora apertamente che credono in una rapida conclusione della pace. La medesima convinzione sembra prevalere nei circoli diplomatici.

SOFIA, 1. — La risposta degli alleati alle proposte delle potenze sarà probabilmente consegnata oggi.

ATENE, 1. — Il Governo ellenico ha espresso da due giorni agli alleati il parere che occorre rispondere il più presto possibile alla Nota delle potenze.

In conseguenza di tale iniziativa, è probabile che la risposta degli alleati sarà consegnata domani.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'*Alemdar*, che è ora l'organo del Comitato Giovane Turco, annunzia con soddisfazione che un importantissimo cambiamento è avvenuto nella politica estera turca, in modo che la salvezza del paese all'interno ed all'estero è assicurata.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si conferma che il Governo, il quale conosceva da quattro giorni le proposte di pace presentate alla Porta, abbia già deciso di accettarle con la frontiera Midia-Enos a linea retta.

Il Governo consegnerà domani, mercoledì, la risposta alle potenze.

Si assicura che in un'intervista, che ha avuto con Chewket pascià, l'ambasciatore di Russia, De Giers, ha consigliato al gran visir di trattare direttamente o per mezzo della Russia.

Ieri si è svolta una battaglia a Ciatalgia. I turchi si sono avanzati con le due ali dell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 1. — Ecco il testo della nota consegnata dagli ambasciatori alla Porta:

I sottoscritti ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Francia, di Russia, di Germania e d'Italia hanno l'onore di far conoscere al Governo imperiale ottomano che le potenze, delle quali la Turchia accetta la mediazione, si sono accordate per proporre agli Stati belligeranti le seguenti basi preliminari per la pace:

La frontiera dell'impero ottomano in Europa sarà segnata da una linea retta tra Enos e Midia.

Tutti i territori situati ad occidente di questa linea sono ceduti dalla Turchia agli Stati alleati, eccettuata l'Albania, la cui delimitazione e il cui regime sono riservati alle potenze.

La soluzione della questione delle isole del mare Egeo sarà lasciata alla decisione delle potenze.

Queste non possono mostrarsi favorevoli alla domanda di una interruzione di guerra.

Esse ammettono che i belligeranti prendano parte alla discussione della Commissione internazionale di Parigi per la equa partecipazione degli alleati al Debito ottomano e agli oneri finanziari dei territori che loro sono attribuiti.

Sin dall'accettazione delle basi preliminari della pace le ostilità dovranno aver fine.

SOFIA, 1. — Il generale Savoff, comandante la guarnigione di Adrianopoli, ha diretto il seguente ordine del giorno alle truppe del settore occidentale di Adrianopoli:

Negli attacchi contro le posizioni avanzate del nemico e contro la cintura dei forti, voi avete coperto la Bulgaria di gloria e coronato, di allora il nostro esercito.

Il mondo vi ammirerà.

Fieri figli della Bulgaria, voi avete saputo impadronirvi in trenta ore di una delle più potenti fortezze.

Soltanto il vostro coraggio da leoni poteva aver ragione della vigorosa resistenza del nemico e soltanto il vostro amor di patria poteva sostenervi per condurvi al trionfo fra innumerevoli pericoli nelle vostre azioni consecutive.

Durante questo combattimento ininterrotto avete aggiunte una pagina gloriosa al libro della vostra storia. Vi ringrazio e sono fiero di voi.

Io, vostro comandante, sono orgoglioso d'essere bulgaro e ringrazio i comandanti della fanteria e dell'artiglieria, i quali hanno, non soltanto eseguito, ma spesso indovinato i miei desideri e i miei ordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del Regio Osservatorio del Collegio romano

31 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	59.00
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.8
Termometro centigrado al nord	22.0
Tensione del vapore, in mm.	7.04
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	S
Velocità in km.	18
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.3
Temperatura minima, id.	9.8
Pioggia in mm.	—

31 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Russia meridionale, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso, fino a 2 mm. in Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata; piogge in Piemonte; pioggerelle sparse nella rimanente valle Padana.

Barometro massimo a 736 sulla penisola Salentina, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti intorno a levante, moderati o forti intorno alle coste meridionali e sicule, moderati altrove; cielo sereno al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	19 0	14 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	18 3	14 6
Spezia	coperto	calmo	19 9	10 3
Cuneo	piovoso	—	12 9	5 6
Torino	piovoso	—	15 5	8 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	17 4	8 8
Bombossola	coperto	—	20 5	8 6
Pavia	coperto	—	19 6	9 6
Milano	coperto	—	20 0	9 8
Como	coperto	—	19 0	10 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 0	9 5
Brescia	coperto	—	19 8	9 3
Crema	coperto	—	19 5	9 5
Mantova	1/2 coperto	—	18 6	8 0
Verona	coperto	—	19 8	10 0
Belluno	1/4 coperto	—	18 8	7 9
Udine	1/2 coperto	—	20 0	9 8
Treviso	sereno	—	18 9	8 7
Vicenza	sereno	—	19 2	9 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 3	10 2
Padova	3/4 coperto	—	18 5	8 7
Rovigo	3/4 coperto	—	20 5	8 0
Piacenza	3/4 coperto	—	18 8	9 0
Parma	coperto	—	19 2	8 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	18 8	8 2
Modena	3/4 coperto	—	18 7	7 8
Perrara	1/2 coperto	—	18 3	8 2
Bologna	1/4 coperto	—	17 9	10 4
Ravenna	—	—	—	—
Ferrara	1/2 coperto	—	16 2	7 8
Posaro	3/4 coperto	calmo	16 3	5 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 3	9 9
Urbino	sereno	—	16 5	8 6
Macerata	sereno	—	16 9	10 2
Ascoli Piceno	sereno	—	18 8	9 4
Perugia	sereno	—	18 5	11 2
Camerino	1/4 coperto	—	17 3	9 0
Lucca	1/4 coperto	—	21 9	9 0
Pisa	sereno	—	23 6	10 2
Livorno	1/2 coperto	mosso	19 0	13 0
Firenze	sereno	—	23 6	10 0
Arezzo	1/2 coperto	—	22 4	10 0
Siena	1/4 coperto	—	21 0	11 6
Grosseto	sereno	—	20 6	9 0
Roma	sereno	—	21 4	9 8
Torano	sereno	—	20 1	8 2
Chieti	sereno	—	16 8	10 0
Aquila	sereno	—	21 4	7 3
Agnone	sereno	—	20 9	10 8
Foggia	1/4 coperto	—	19 8	6 0
Bari	sereno	legg. mosso	21 6	9 4
Lecce	sereno	—	24 6	11 9
Caserta	coperto	—	23 0	12 8
Napoli	sereno	legg. mosso	21 1	14 5
Benevento	sereno	—	23 7	7 4
Avellino	—	—	—	—
Mileto	sereno	—	24 0	10 2
Potenza	sereno	—	19 5	10 0
Cosenza	sereno	—	21 0	5 0
Tirolo	1/2 coperto	—	18 0	10 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	22 0	12 2
Palermo	nebbioso	legg. mosso	24 4	13 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 2	13 3
Caltanissetta	sereno	—	19 0	10 0
Messina	1/4 coperto	mosso	19 5	14 0
Catania	3/4 coperto	calmo	19 3	11 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	mosso	19 8	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 1	12 0